

# Concluso il corso di formazione e di abilitazione per docenti di sostegno pedagogico

Il corso di formazione e di abilitazione per docenti di sostegno pedagogico delle scuole elementari e medie è stato organizzato dal Dipartimento della pubblica educazione in seguito all'approvazione da parte del Gran Consiglio, il 27 novembre 1984, delle modifiche degli articoli di legge riguardanti l'istituzione dei servizi di sostegno pedagogico delle scuole materne, elementari e medie del Cantone.

I requisiti per la nomina dei docenti di sostegno pedagogico che non sono in possesso di un titolo universitario sono stabiliti negli articoli:

**art. 94 ter** della legge della scuola per i docenti di sostegno delle scuole elementari; «patente di scuola elementare, esperienza professionale di almeno tre anni e diploma rilasciato dal Dipartimento al termine di un apposito corso di formazione».

**art. 11.3** della legge sulla scuola media per i docenti di sostegno pedagogico; «b) titolo riconosciuto per l'insegnamento nella scuola media con almeno tre anni di esperienza professionale e diploma rilasciato dal Dipartimento al termine di un apposito corso di formazione».

Nei mesi successivi all'approvazione delle modifiche di legge una commissione incaricata dal Dipartimento ha studiato un programma di massima, un progetto di regolamento del corso e un preventivo finanziario. La commissione ha effettuato alcuni sondaggi con lo scopo di costituire un curriculum di formazione che fosse aderente ai bisogni e alle richieste dei docenti di sostegno direttamente coinvolti.

Il Consiglio di Stato, il 15 maggio 1985, ha approvato il Regolamento sul corso e ha liberato i crediti necessari alla sua realizzazione. Il corso è cominciato il 1. settembre 1985 con l'incarico della direzione e dei membri del Consiglio del corso ed è terminato il 26 giugno 1987.

## Obiettivi

L'obiettivo principale del corso era di fornire ai partecipanti una formazione complementare a quella ricevuta alla scuola magistrale. Dopo aver analizzato a fondo le richieste dei docenti interessati e constatato il numero elevato di iscritti, la direzione ha deciso di organizzare un corso di tipo accademico, invitando docenti universitari a presentare gli sviluppi più recenti delle discipline che interessano l'attività di sostegno pedagogico. Questo orientamento aveva il pregio di po-

ter concentrare in conferenze dal contenuto ben definito i temi previsti dal programma. Il principale punto debole di questa scelta era quello di ridurre i tempi di approfondimento seminariale e di aumentare di conseguenza l'attività di studio personale dei corsisti.

L'applicazione dei suggerimenti e delle ipotesi di lavoro che venivano proposte durante le conferenze era garantita dalla pratica assistita. Più in generale, la pratica quotidiana del sostegno pedagogico doveva diventare il laboratorio di applicazione e di verifica delle teorie, dei metodi e dei contenuti proposti e discussi con i docenti del corso. Sostanzialmente, più che un corso di formazione, abbiamo organizzato due anni di sensibilizzazione alla necessità di un continuo aggiornamento nel campo pedagogico e di stimolazione alla riflessione personale sui problemi di adattamento e apprendimento scolastico e rispetto al proprio operare a livello di valutazione, osservazione e intervento. La continuità fra gli aspetti più teorici presentati nelle conferenze e l'attività pratica doveva essere poi verificata dai lavori scritti redatti dai corsisti per gli esami intermedi e finali.

La valutazione degli esami si basava quindi sulla capacità del singolo nell'elaborare e applicare nella pratica professionale i suggerimenti proposti durante i corsi e approfonditi con letture personali.

## Partecipanti e conferenze

All'inizio del corso gli iscritti erano 53 dei quali 6 si sono ritirati poiché nel frattempo avevano sospeso l'attività di docente di sostegno pedagogico. Dei 47 che hanno concluso il corso 5 lavoravano nella scuola media e 42 nelle elementari.

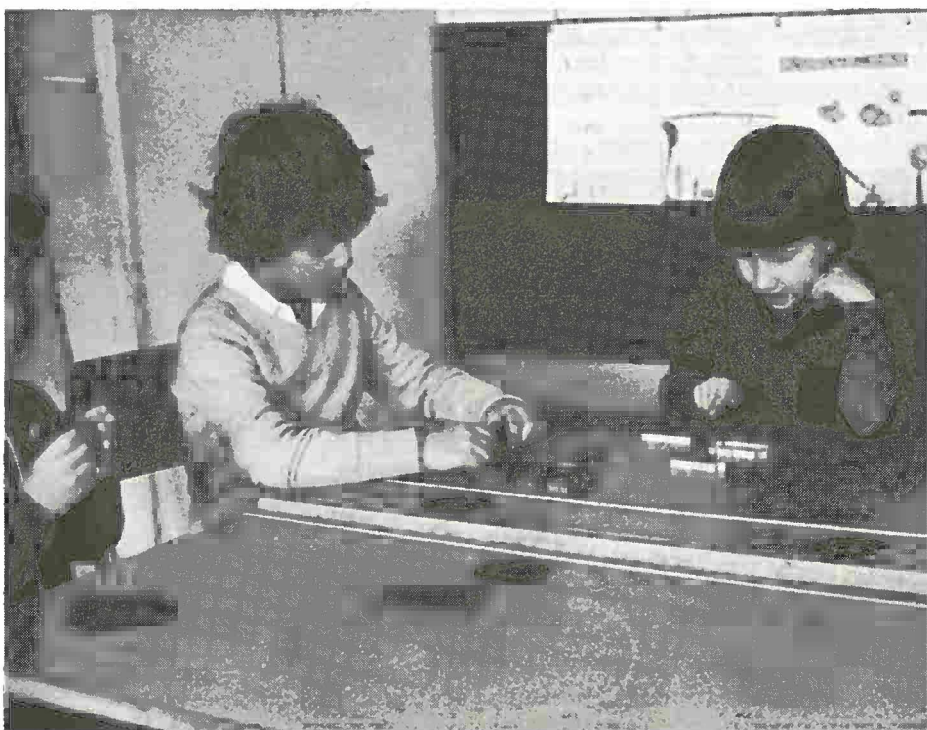
Le conferenze e i seminari si sono svolti da dicembre 1985 a marzo 1987 per un totale di 208 ore-lezione, 110 ore in giorni lavorativi e 98 ore in giorni di vacanza.

Al termine delle lezioni abbiamo constatato che in generale tutte le persone invitate a tenere conferenze o/e seminari si sono impegnate a seguire le indicazioni fornite loro dalla direzione nella definizione dei contenuti e le modalità di programmazione e hanno dimostrato serietà e continuità nella conduzione dei corsi.

La partecipazione dei corsisti è sempre stata assidua: una prova chiara dell'interesse dei partecipanti è il numero estremamente ridotto delle ore di assenza che alla fine del corso ammontano solamente al 3,4% di media.

## Pratica assistita

La pratica assistita consisteva in 10 incontri di due ore ciascuno, distribuiti sui due anni di corso. Ogni candidato aveva la possibilità di proporre alla direzione una persona di sua conoscenza quale docente di pratica assistita; questa scelta doveva sottostare ai seguenti criteri:





- formazione riconosciuta a livello cantonale nelle scienze dell'educazione o logopedia;
- esperienza con ragazzi in età scolastica;
- non appartenenza al medesimo gruppo regionale del corsista nel caso in cui la scelta fosse indirizzata su docenti di sostegno pedagogico o capigruppo.

La stragrande maggioranza dei corsisti ha proposto personalmente il proprio docente di pratica assistita, per i pochi che si sono trovati in difficoltà la direzione ha fornito una lista di persone disponibili.

Gli scopi della pratica assistita erano due:

- applicare nella pratica professionale le indicazioni ricevute dai corsisti durante le conferenze e i seminari;
- raccogliere le esperienze dirette da utilizzare nella redazione dei testi degli esami intermedi e finale.

L'esperienza della pratica assistita è stata considerata positiva da parte dei corsisti. L'unica critica riguarda il numero degli incontri, considerato esiguo da molti partecipanti e da diversi docenti di pratica assistita.

### Esami

Gli esami previsti dal regolamento sul corso di formazione e di abilitazione per docenti di sostegno pedagogico delle scuole elementari e medie erano tre, due intermedi e uno finale. Oltre che essere una valutazione certificativa del corso, gli esami dovevano diventare un'occasione di riflessione teorica e pratica sull'attività di sostegno pedagogico. La difficoltà maggiore incontrata dai corsisti è stata quella di sottoporsi a esame dopo 10-15 anni dall'ottenimento della patente magistrale; questa situazione ha riesumato paure e preoccupazioni in alcune persone che pensavano di aver seppellito da tempo e in modo definitivo le esperienze angoscianti degli esami.

Bisogna ammettere che, per tutti e soprattutto per questi corsisti particolarmente sensibili, gli esami intermedi sono diventati delle prove necessarie per giungere serenamente e con una certa sicurezza all'esame finale, che era quello decisivo per l'ottenimento del diploma e per la valutazione definitiva.

Per facilitare il compito ai corsisti e agli esaminatori e per evitare l'insorgere di conflitti di interpretazione dei parametri di valutazione, la direzione ha redatto e distribuito un fascicolo contenente tutte le spiegazioni necessarie. Inoltre ogni corsista era seguito da un docente consigliere, che aveva il compito di fornire un contributo importante nella impostazione e nella redazione del lavoro finale.

I risultati sono stati buoni, le commissioni d'esame si sono dette soddisfatte della serietà e dell'impegno profuso dai candidati sia nella stesura dei testi sia durante la discussione d'esame.

### Abilitazione

Gli articoli 94 della Legge della scuola e 11 della Legge sulla scuola media prevedono:

«I docenti con almeno cinque anni di pratica nel sostegno pedagogico al momento del-

l'entrata in vigore del presente articolo possono essere nominati previo superamento di una prova di abilitazione in analogia con l'art. 123, lett. c) della legge della scuola.»

Gli iscritti all'abilitazione erano all'inizio 12, in seguito 3 si sono ritirati perché hanno sospeso l'attività di sostegno pedagogico; dei 9 rimasti 1 era della scuola media e 8 della scuola elementare.

Gli abilitandi non erano chiamati a seguire il corso di formazione ma dovevano preparare un lavoro scritto, equivalente al lavoro finale dei corsisti, da discutere durante l'esame di abilitazione. Per la redazione del testo avevano un anno di tempo e potevano valersi della collaborazione di un docente consigliere. L'esito degli esami è stato sostanzialmente positivo.

### Uditori

I docenti di sostegno pedagogico con formazione universitaria e gli abilitandi hanno avuto la possibilità di iscriversi al corso come uditori, impegnandosi a seguire regolarmente le conferenze e i seminari, ma non potevano usufruire della pratica assistita. Su 10 iscritti come uditori 4 erano abilitandi e 6 docenti di sostegno pedagogico con formazione universitaria.

### Consiglio del corso

Il Consiglio del corso ha svolto un ruolo indispensabile in questi due anni; durante le sue riunioni (complessivamente 8), concentrate soprattutto nel periodo iniziale del corso, ha discusso e precisato alcune modalità organizzative importanti. Inoltre ha seguito

con interesse lo svolgersi delle attività ed è intervenuto al momento opportuno a proporre le modifiche di regolamento necessarie all'assestamento coerente e definitivo del corso.

### Considerazioni finali

Questi due anni di corso hanno impegnato notevolmente i partecipanti, i collaboratori e la direzione, ma si può affermare che al termine la soddisfazione è stata generale.

Oltre a fornire ai partecipanti una formazione complementare a quella magistrale antecedente, si spera che questa esperienza abbia alimentato nei docenti di sostegno il desiderio di continuare l'aggiornamento, ispirandosi ai temi trattati e ai suggerimenti pratici ricevuti durante il corso e che tutti riescano a ricreare nuovi momenti di confronto di idee e di esperienze al di fuori delle occasioni fornite dalla frequenza a un corso di formazione o di aggiornamento.

Come già detto, l'esito del corso è stato positivo per tutti i candidati; si sottolinea che diversi lavori intermedi, finali o di abilitazione sono stati segnalati dai commissari per l'importanza delle tematiche che vi sono sviluppate e per il rigore con il quale sono state elaborate. Richiamando l'art. 33 paragrafo 2 del regolamento sul corso «Il Dipartimento è autorizzato a pubblicare integralmente o parzialmente», si ritiene importante che alcuni testi vengano pubblicati perché meritano di essere conosciuti da tutti gli operatori di sostegno, dai docenti titolari e da coloro che si occupano di disadattamento scolastico.

